

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **14/12/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 13-12-2015 al 14-12-2015

14-12-2015 Corriere della Sera	
<b>Muore in un dirupo con la moto da cross .....</b>	<b>1</b>
14-12-2015 La Nuova Sardegna	
<b>L'incursore sassarese sfida il gelo dell'Antartide .....</b>	<b>2</b>
14-12-2015 La Nuova Sardegna	
<b>Nel suo curriculum terremoto di Haiti e Costa Concordia.....</b>	<b>3</b>
13-12-2015 Sicilia News24.it	
<b>Lavori vicino al ponte Cinque Archi, appalto per opere da oltre 2 milioni.....</b>	<b>4</b>
13-12-2015 Stretto Web.com	
<b>Drammatico incidente in Sicilia: 18enne muore dopo un volo di 50 metri con una moto cross .....</b>	<b>5</b>
13-12-2015 Stretto Web.com	
<b>Messina, divampano le polemiche sul Ponte sullo Stretto .....</b>	<b>6</b>

***Muore in un dirupo con la moto da cross***

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 14/12/2015 - pag: 20

Tragedia ieri a Cinisi, nel Palermitano. Un 18enne, Giacomo Cucinella, è morto dopo essere precipitato da un dirupo mentre guidava la sua moto da cross (foto Ansa) . Il ragazzo è caduto in una cava dopo un volo di 50 metri. Per recuperare il corpo oltre ai vigili del fuoco è intervenuto il soccorso alpino. RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'incursore sassarese sfida il gelo dell'Antartide*

L'incursore sassarese  
sfida il gelo dell'Antartide

Tommaso Pischedda al Polo Sud partecipa alla spedizione dell'Enea

Si immerge a 35 gradi sotto zero per studiare la vita in condizioni estreme

di Nadia Cossu wSASSARI «All'improvviso, dove prima c'era il ghiaccio compare il mare. Arriva la prima foca, si guarda intorno e studia quegli strani esseri con i tutoni imbottiti, colorati di rosso». Curiosa, sorveglia tenendosi a debita distanza un gruppo di uomini che sta facendo qualcosa di veramente straordinario. Tommaso Pischedda, sassarese, sottufficiale della Marina, 42 anni compiuti lo scorso novembre al Polo sud, parla con l'emozione di chi sa bene quali sorprese può riservare il pianeta nel quale viviamo. E lo sa a maggior ragione ora che è approdato tra i ghiacci della calotta antartica. Nella base italiana Mario Zucchelli a Baia Terra Nova, in Antartide, è cominciata lo scorso 16 novembre la trentunesima campagna estiva del Programma nazionale di ricerche in Antartide. La missione che durerà fino al 12 febbraio coinvolge in tutto duecento persone: ricercatori italiani e stranieri oltre ai militari di supporto. Della spedizione coordinata dall'Enea (l'Ente nazionale per l'energia e l'ambiente) fanno parte anche due palombari del Comsubin (Comando subacquei e incursori della Marina militare) che hanno superato una rigida selezione e ora supportano le attività del team scientifico sotto il ghiaccio. Uno di questi è proprio il sassarese Tommaso Pischedda. «La mia avventura con l'Antartide racconta è iniziata ad agosto quando sono stato richiamato dalle ferie e convocato a Roma per effettuare le visite mediche», tappa obbligata quando si fanno missioni estreme. «Giusto il tempo di vedere gli amati Candelieri sorride e l'indomani ero nuovamente sul traghetto per Civitavecchia. Dopo un paio di giorni ho iniziato la fase dei corsi e ora eccomi qui». La preparazione per affrontare una spedizione di questo tipo è molto impegnativa. Il settimo continente ha l'aspetto di un deserto congelato e bisogna essere pronti ad affrontare l'impatto. «Solitamente si inizia con un colloquio valutativo nella sede dell'Enea a Roma spiega il palombaro sassarese Poi i prescelti vengono mandati al Centro di selezione aerospaziale dell'Aeronautica militare per le visite mediche specialistiche, a seconda dell'incarico assegnato durante la spedizione. Il personale idoneo dovrà poi frequentare un corso di due settimane. I primi sette giorni sul lago di Brasimone, dove si tengono conferenze e lezioni sulla vita in Antartide, corsi pratici di primo soccorso, anti-incendio, sopravvivenza in mare. Mentre la seconda settimana si svolge a La Thuille (Aosta), si vive in tenda, senza i comfort a cui siamo normalmente abituati e si mettono in pratica le lezioni apprese durante la fase a Brasimone, si fanno anche lezioni di movimento in quota e in parete con gli istruttori della scuola di alpinismo dell'Esercito, sul ghiacciaio del Monte Bianco. Queste due settimane aggiunge Tommaso sono importanti anche per creare amalgama tra chi parteciperà alla spedizione. Si vive a stretto contatto, condividendo esperienze e culture differenti». Ma cosa si fa di preciso in mezzo al ghiaccio del Polo sud? Nel periodo estivo come quello in corso c'è luce 24 ore su 24 e il team scientifico lavora a temperature medie comprese tra 0 e meno 35 gradi centigradi. «Le immersioni sono il cuore della missione spiegano alla Marina Militare Le acque sono ricchissime di sostanze nutritive che danno vita a una complessa piramide alimentare, di elevato interesse naturalistico. Il Cnr coordina la ricerca nel campo della biodiversità, dell'evoluzione e dell'adattamento degli organismi antartici, delle scienze della Terra, della glaciologia. E poi le attività di monitoraggio negli osservatori permanenti meteo-climatici, astronomici e geofisici». Un'impresa di tutto rispetto che affascina: «Quando riemergo si coglie passione ed entusiasmo nelle parole di Tommaso Pischedda tremo per il freddo ma sei ancora eccitato perché sei entrato in quel mondo di pochi. Questo è l'Antartide per un palombaro di Marina: un mare di emozioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nel suo curriculum terremoto di Haiti e Costa Concordia*

Nel suo curriculum  
terremoto di Haiti  
e Costa Concordia

Tommaso Pischedda è nato a Sassari il 25 novembre 1973, è entrato in Marina nel 1991 conseguendo la categoria di radarista. Nel 1998 ha ottenuto il brevetto da palombaro nella Scuola subacquei del raggruppamento subacquei e incursori Teseo Tesei della Marina, frequentando volontariamente uno dei corsi più selettivi condotti dalla Marina Militare. Nella sua carriera ha conseguito nel 2009 il brevetto Eod Navy acquisendo la più alta abilitazione per condurre operazioni subacquee per la neutralizzazione degli ordigni esplosivi, quello di conduttore delle camere di decompressione e, nel 2011, quello di paracadutista militare. Capo Pischedda ha partecipato alle operazioni subacquee più importanti e note condotte dai Palombari della Marina militare: il terremoto di Haiti, la Costa Concordia, l'abbattimento della torre del porto di Genova.

***Lavori vicino al ponte Cinque Archi, appalto per opere da oltre 2 milioni***

| Sicilianews24

Lavori vicino al ponte Cinque Archi, appalto per opere da oltre 2 milioni

Posted by Redazione

Date:

13 dicembre 2015

in: Enna, Giornale di Sicilia

Leave a comment

43 Views

ENNA. Pubblicata sulla Gazzetta ufficiale l'indizione per la gara di appalto per i lavori da svolgere per risanare il chilometro 124,9 della strada statale 121 in prossimità della frana che ha interrotto l'arteria stradale, oltre al completamento della sistemazione idraulica del fiume Salso nei pressi del Ponte Cinque Archi in territorio di Villarosa per un importo di poco meno di 2 milioni e 200 mila euro.

[Leggi tutto](#)

***Drammatico incidente in Sicilia: 18enne muore dopo un volo di 50 metri con una moto cross***

| Stretto Web

Drammatico incidente in Sicilia: 18enne muore dopo un volo di 50 metri con una moto cross

13 dicembre 2015 22:28 | Danilo Loria

13 dicembre 2015 22:28

Sicilia, un 18enne è morto dopo un volo di oltre 50 metri con la sua moto in un burrone

Terribile incidente in Sicilia, nei pressi di Carini: un 18enne è morto dopo un volo di oltre 50 metri con la sua moto in un burrone. Il giovane pare sia sbandato per ragioni ad ora ignote. Sono intervenuti per recuperare la salma la forestale, il soccorso alpino, i vigili del fuoco, i carabinieri ed i sanitari del 118.

Foto di repertorio

*Messina, divampano le polemiche sul Ponte sullo Stretto*

| Stretto Web

Messina, divampano le polemiche sul Ponte sullo Stretto

13 dicembre 2015 21:32 | Redazione StrettoWeb

13 dicembre 2015 21:32

Ponte sullo Stretto sì, Ponte sullo Stretto no: divampano le polemiche

Il presidente di Rete Civica per le Infrastrutture nel Mezzogiorno, Fernando Rizzo, replica alle recenti affermazioni del presidente dell'Ars, on. Giovanni Ardizzone in riferimento al Ponte sullo Stretto. Quest'ultimo appare decisamente contrario alla costruzione della grande infrastruttura, al punto da citare un articolo comparso sul Fatto Quotidiano, dal titolo provocatorio "Dai, fottiamo lo Stato sul Ponte". L'avv. Rizzo non risparmia aspre critiche, evidenziando nel dettaglio la vicenda dal suo punto di vista: "L'articolo al quale si riferisce l'on. Ardizzone, a firma del giornalista Marco Lillo, appare alquanto opinabile, almeno per chi conosce i termini legali della vicenda: ambientata nella discriminazione tipica della popolazione siciliana. Ritengo che la ricostruzione sia affetta da diffamazione aggravata ai danni di Pietro Salini, che certo valuterà con i propri legali le azioni a difesa della propria persona e della propria immagine. I fatti: la Impregilo si è aggiudicata nel 2005 la gara d'appalto per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo e la realizzazione del Ponte sullo Stretto". In riferimento ai termini contrattuali dell'opera, il presidente della Rete per le Infrastrutture aggiunge: "la Impregilo si è aggiudicata nel 2005 la gara d'appalto per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo e la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Nel contratto si prevede (come per legge o giurisprudenza costante nei contratti pubblici) in esito al deposito del progetto definitivo come, in caso di mancata esecuzione per responsabilità dell'aggiudicatario, il diritto ad un indennizzo pari al 10% dei lavori contrattualmente previsti, pari a 7,5 miliardi – prosegue Rizzo- il progetto definitivo è stato depositato il 20.12.2010. Da tale data il governo italiano era obbligato entro il 3 novembre 2012, a validare il progetto per l'approvazione del CIPE e l'avvio dei lavori. L'advisor americana 'Parsons Transportation' validò il progetto resistente a venti di 270 km/h e a terremoti di 7,2 scala Richter già nel maggio 2011. Il nuovo governo Monti impedì l'unica approvazione mancante, quella del Ministero dell'Ambiente per oltre 1 anno e mezzo".

Riguardo gli accordi tra Stato e Salini Impregilo precisa: "Il 2 novembre del 2012 con il decreto legge n. 187 (la legge di conversione n. 221 fu denominata farisaicamente 'crescitalia'), contravvenendo ai patti legali e contrattuali, obbligò la Società Stretto di Messina S.p.A. e l'Eurolink a stipulare entro 2 mesi, un atto aggiuntivo al contratto vigente con cui la Salini Impregilo si impegnavano a rinunciare sia al ponte sia alla penale, in cambio della esecuzione di opere indipendenti dal ponte per 300 milioni. La Salini Impregilo ovviamente rifiutò l'accordo capestro come avrebbe fatto ciascuno di noi. Pertanto le espressioni di Salini solo tendenziosamente sono finalizzate alla richiesta di pagamento delle penali ma devono essere lette alla luce dello 'scippo' che l'imprenditore subiva e per cui aveva rilevato il gruppo Impregilo". Tornando all'articolo apparso sul Fatto Quotidiano, Rizzo prosegue: "Non solo: l'espressione "Dai, fottiamo lo Stato", usata dal giornalista è frutto di una lampante manipolazione. Nella intercettazione pubblicata (e messo che sia vera) Salini usa l'espressione 'li ho fottuti' in riferimento al fatto che ove il presidente Napolitano avesse firmato il decreto il giorno successivo, il contratto avrebbe maturato i suoi effetti per la tardività della legge. Inoltre Salini menziona sempre la violazione di legge del governo minacciando azioni giudiziarie. Non a caso è pendente la causa in cui Salini chiede il risarcimento danni per 750 milioni di euro cioè il 10% del contratto. Di quel miliardo e 300 milioni vincolato al CIPE per il ponte, a Messina ed alla Sicilia non andò un euro: Passera svincolò quelle somme già nel gennaio 2012 per la Tav Genova Milano (dove oggi è candidato sindaco), ed il governo Letta nel luglio 2013 (ministro il messinese D'Alia) stornò gli ultimi 500 milioni ancora rimanenti per la TAV Napoli Bari". Infine il presidente della Rete Civica conserva un'ultima rasoia per l'attuale presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali: "Per comprendere invece quale



***Messina, divampano le polemiche sul Ponte sullo Stretto***

ruolo abbiano avuto i politici siciliani e messinesi nella vicenda ponte, suggerisco all'on. Giovanni Ardizzone la lettura di un altro giornale più autorevole e reperibile su internet: Il “Corriere della Sera” del 21 ottobre 2012 dal titolo ‘Il senatore compra casa e cambia idea sul Ponte’ – L’Udc D’Alia diceva: «Grande opera». Poi: «Un flop»”.

Fabrizio Vinci